



Newsletter n. 29 – novembre 2009

In evidenza

Siamo ormai giunti all'ultimo numero del 2009, il numero di Natale, il numero che chiude il **quinto anno** di realizzazione e pubblicazione di questo semplice strumento di analisi dei mercati del frumento, del mais e della soia.

Di acqua sotto i ponti ne è passata, siamo cambiati, ci auguriamo in meglio, ma sempre fiduciosi di aver offerto un servizio utile e interessante. Ci **lusinga** però vedere che in questi cinque anni molti altri prodotti simili a questo siano nati, si siano diffusi e, considerato le maggiori risorse messe in campo, abbiano raggiunto un certo successo. Ci lusinga il fatto di aver colto un bisogno di informazione, più o meno espresso, che abbiamo cercato di soddisfare.

Ci piace pensare che sul tema abbiamo, almeno un po', fatto "**cultura**".

Detto questo, e ritornando ai mercati, c'è da dire che in questo momento si riscontrano delle **anomalie**. Non sempre la legge fondamentale della domanda e dell'offerta viene rispettata: in presenza di stime di produzione che indicano elevate quantità di prodotto disponibili, i prezzi salgono invece che scendere. I più famosi esperti di analisi tecnica direbbero che il mercato non è altro che l'espressione delle informazioni disponibili e quindi ciò significa che probabilmente il mercato, o qualcuno nel mercato, sa (o ha intuito) qualcosa che pochi altri riescono a capire. Se non è così, allora viene da pensare che il mercato è "**drogato**", nel senso che è influenzato da aspetti puramente finanziari che con il mercato reale hanno poco a che fare.

Così il listino dei futures del grano alla Borsa merci di Chicago è stranamente rialzista a fronte di una produzione crescente e anche il futures del seme di soia si trova in una situazione simile. Solo il prezzo del mais sembra rispondere con coerenza alla situazione di domanda e offerta reale.

Le **previsioni** per il breve-medio periodo sono incerte perché emergono delle indicazioni contrastanti: l'analisi tecnica sembra confermare che l'attuale trend rialzista per frumento e soia possa continuare anche per i prossimi mesi del nuovo anno. L'analisi dei fondamentali del mercato, invece, porterebbe a concludere che, almeno in teoria, i prezzi dovrebbero scendere. A questo punto, per concludere, è meglio restare ancorati alla realtà e alle poche certezze della vita.

Nel senso che auguriamo a tutti un **Buon Natale** e un **Buon Anno 2010!**

La redazione.

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento	3
Anomalia: nonostante l'elevata offerta, trend rialzista. Mercato drogato? 3	
Mais.....	5
Rispettati i fondamentali del mercato: prezzi in salita	5
Soia.....	7
Prezzi in forte rialzo: la super produzione li raffredderà?	7
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	9
Frumento	9
La pressione del Mar Nero influenza i mercati e calmierà i prezzi.....	9
Semine raccolto 2010 in Veneto: in calo il frumento tenero. Boom del frumento duro.....	9
Mais.....	10
Giù produzione e stock finali: mercati a rischio tensione	10
Mercati locali: i prezzi puntano verso l'alto	11
Soia.....	12
Cresce la produzione dell'Unione Europea	12
Mercati locali: la buona disponibilità frena i listini	12
INFORMAZIONI	13
Notizie dall'Unione Europea.....	13
Normativa.....	13
Notizie da Veneto Agricoltura	13
WTO: pubblicato il quaderno n. 10 della Collana Europe Direct di Veneto Agricoltura.....	13
Redazione.....	14

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Anomalia: nonostante l'elevata offerta, trend rialzista. Mercato drogato?

La **produzione mondiale** di frumento tenero per la **campagna commerciale 2009/2010** viene prevista dallo USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) in ulteriore aumento, e dovrebbe attestarsi a circa 672 milioni di tonnellate, un valore comunque inferiore di quasi 11 milioni di tonnellate rispetto a quello record della campagna 2008/09.

Le variazioni rispetto alle precedenti stime riguardano in particolare i principali stati produttori della Federazione Sovietica: a raccolto quasi ultimato, le condizioni climatiche eccezionalmente favorevoli (che in Siberia hanno permesso di proseguire il raccolto anche nel mese di novembre) e un incremento nell'uso di fertilizzanti hanno spinto verso l'alto le rese produttive. In Russia e Kazakhstan la produzione è prevista in ulteriore aumento di 2 milioni di tonnellate, attestandosi rispettivamente a 59,5 e 17 milioni di tonnellate. Un aumento, se pure meno significativo (+0,5 milioni di t), è atteso anche in Ucraina, dove il raccolto viene stimato a 20,5 milioni di tonnellate. Leggera flessione della produzione in Canada, che dovrebbe attestarsi a circa 24 milioni di tonnellate (-0,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime) e in misura più significativa in UE-27, dove scende a 138 milioni di tonnellate (-1 milione di t).

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 29/11/09 (A)	Settimana terminante il 25/10/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,5002	1,4966	0,24	1,2829	16,94	dollari USA per 1 €
Chicago	134,05	131,46	1,97	153,91	-12,90	contratto future scadenza DIC 2009
Rotterdam	181,48	158,23	14,69	182,38	-0,49	USA N.2 SRW - (C.I.F.)
Rouen	122,00	121,00	0,83	128,00	-4,69	(reso sul porto)
Mercato interno francese	117,00	118,00	-0,85	125,00	-6,40	franco partenza Eure et Loire
Bologna	145,50	144,50	0,69	158,50	-8,20	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	148,50	145,00	2,41	165,00	-10,00	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	140,50	140,50	0,00	147,00	-4,42	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Mercè)

I **consumi** sono rimasti praticamente invariati rispetto alle ultime stime e si prevede possano superare i 648 milioni di t. In aumento di oltre un milione di tonnellate le utilizzazioni per l'alimentazione zootecnica, in particolare in Russia, Nord Africa e Medio Oriente, mentre sono in leggera flessione i consumi per uso alimentare.

Le maggiori disponibilità di offerta sostengono anche il **commercio** mondiale, previsto in leggero aumento e che si stima possa superare i 125 milioni di tonnellate. In calo le esportazioni di UE-27 (19 milioni di t, -1 milione di t rispetto al mese precedente), Canada (18 milioni di t) ed Usa che scendono sotto i 24 milioni di tonnellate (un calo di quasi il -14% rispetto alla campagna commerciale 2008/09). Variazioni positive invece per le esportazioni di Russia (18 milioni di t, +1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime), Ucraina (9 milioni di t) e Kazakhstan (7,5 milioni di t), in crescita di 0,5 milioni di tonnellate ciascuno.

Nonostante una revisione delle scorte iniziali, la maggiore produzione, non bilanciata da un incremento dei consumi e delle esportazioni, permette agli **stock finali** di superare i 188 milioni di tonnellate, il 17% in più rispetto a quelli dell'annata scorsa e ben il 55% rispetto all'inizio del millennio. In leggero aumento le scorte degli Stati Uniti (24 milioni di tonnellate,

+0,5 milioni di t) e del Kazakhstan (4 milioni di tonnellate, +1,5 milioni di t), mentre diminuiscono quelle dell'Australia (5 milioni di tonnellate, -1,5 milioni di t).

Sui **mercati**, la scena degli scambi internazionali è dominata dall'area del Mar Nero che con l'aumento delle sue esportazioni ha compresso le consegne di Unione Europea e anche degli USA. La concorrenza di Russia ed Ucraina sta interessando anche un mercato come quello del Giappone che, da sempre, è stato un cliente abituale del prodotto nordamericano.

Le quotazioni di questo future negli ultimi due mesi sembra aver invertito la tendenza ribassista, in precedenza e ormai da oltre un anno, aveva prevalso sul mercato. Questa evoluzione trova una spiegazione solo nelle strategie adottate dai fondi e dagli investitori in genere che, con l'immissione di liquidità, riescono ad annullare la fondamentale debolezza di un mercato che rimane decisamente eccedentario.

Al momento, dopo aver superato al rialzo tutte le medie mobili, il prezzo risente dello stato di ipercomprato in cui si è trovato il future. Si nota infatti, nella finestra superiore, l'indicatore RSI (Relative Strength Index, Indice di Forza Relativa) descrivere un doppio massimo oltre quota 70, mentre i prezzi hanno registrato nel corso della passata settimana un massimo relativo. Tale situazione di ipercomprato ha determinato prima una fase di stallo tra 142 e 147 euro/t circa, e quindi un rintracciamento che ha riportato i prezzi al sotto della media più corta (linea rossa) e più lunga (linea verde), ma al di sotto di quella intermedia (linea fucsia). Il supporto nel breve periodo è costituito proprio dalla media intermedia, tra quota 135 e 140 euro/t; qualora il supporto si dimostrasse valido e la quotazione rimbalzasse su questo ripartendo verso l'alto, avremmo un segnale di rialzo che troverebbe comunque immediatamente un ostacolo nelle altre due medie. Nel caso dovesse superarle, è prevedibile che la reazione rialzista continui nel medio periodo, con obiettivo la resistenza superiore del canale ascendente ottenibile tracciando una linea tra gli ultimi due massimi relativi, attorno a quota 150 euro/t.

FRUMENTO - Future CBOT¹ scadenza dicembre 2009 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

Mais

Rispettati i fondamentali del mercato: prezzi in salita

La **produzione mondiale** di mais per la **campagna commerciale 2009/2010**, è prevista in ulteriore flessione a meno di 790 milioni di tonnellate, in calo di oltre 2,5 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime.

Le principali diminuzioni sono imputabili agli Stati Uniti: le operazioni di raccolta procedono lentamente e sono in ritardo di circa un mese rispetto alla norma. La coltura presenta livelli di umidità molto alti a causa delle avverse condizioni climatiche del mese di ottobre; la progressiva diminuzione delle temperature contribuisce a complicare la situazione danneggiando ulteriormente le colture e rendendo sempre più probabile che parte degli ettari seminati non vengano nemmeno raccolti, lasciando il prodotto nei campi. Di conseguenza si prevede un ulteriore calo della produzione, che dovrebbe portarsi a circa 328 milioni di tonnellate, un livello comunque ancora superiore del 7% rispetto alla precedente campagna commerciale. In diminuzione anche la produzione prevista in Brasile (51 milioni di tonnellate, -1 milione di t) a causa delle minori superfici investite a favore della soia, i cui prezzi sono più attrattivi di quelli del mais. In leggera flessione la stima del raccolto in Ue-27 (56 milioni di tonnellate, -0,5 milioni di t) e in misura minore anche in Canada (circa 9 milioni di t) e Russia (4,5 milioni di t). Aumenta invece la produzione in Sudafrica, dove le semine sono ancora in corso e dove si prevede di poter avere una produzione di 11,5 milioni di tonnellate, e in Ucraina, dove in virtù del miglioramento delle rese, la produzione raccolta viene stimata a circa 10 milioni di tonnellate.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 29/11/09 (A)	Settimana terminante il 25/10/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,5002	1,4966	0,24	1,2829	16,94	dollari USA per 1 €
Chicago	101,85	103,66	-1,74	108,28	-5,94	contratto future scadenza DIC 2009
Rotterdam	136,19	132,86	2,51	128,35	6,11	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	15,68	25,55	-38,63	20,22		
Bordeaux/Bayonne	128,00	119,00	7,56	112,00	14,29	(reso sul porto)
Mercato interno francese	117,50	112,50	4,44	105,50	11,37	franco partenza Eure et Loire
Bologna	143,50	140,50	2,14	125,50	14,34	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	141,50	136,50	3,66	127,50	10,98	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	135,50	132,00	2,65	116,50	16,31	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Il **consumo** mondiale è previsto stabile a poco più di 803 milioni di tonnellate: piccole variazioni in aumento si registrano per il Sudafrica (10 milioni di t, in virtù delle maggiori disponibilità), l'UE-27 (60 milioni di t), Egitto (11 milioni di t) e Sud Corea (7,7 milioni di t).

A causa anche delle minori disponibilità di prodotto, il **commercio** viene stimato in diminuzione e dovrebbe attestarsi a circa 84 milioni di t. La variazione è da imputarsi principalmente alla riduzione delle esportazioni statunitensi, che scendono a poco più di 53 milioni di tonnellate, mentre sale l'export dell'Ucraina (4 milioni di t), i cui prezzi, come quelli delle altre ex-repubbliche sovietiche, sono molto competitivi e stanno erodendo quote di mercato sul mercato comunitario ai tradizionali player mondiali (oltre agli Usa, Argentina e Brasile).

La diminuzione della produzione attesa si riflette in una diminuzione degli **stock finali**, che si prevede possano scendere a circa 132,5 milioni di tonnellate a fine della campagna commerciale 2009/10, in calo di quasi 4 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime e di circa il 9% rispetto alla campagna 2008/09. Le principali variazioni riguardano gli Stati Uniti, le cui scorte dovrebbero scendere a poco più di 41 milioni di tonnellate, e UE-27, dove gli stock finali dovrebbero attestarsi a meno di 3 milioni di tonnellate, -1,5 milioni di t rispetto al mese precedente. In calo anche le scorte di Brasile (9,5 milioni di t), e in misura minore del Sudafrica e della Corea del Sud.

Il **mercato** del mais è quello che risulta, al momento, più coerente con i fondamentali del suo bilancio di approvvigionamento. Il ritardo nel completamento del raccolto ha esposto la produzione USA alle micotossine creando due mercati separati e lasciando, per gli utilizzi tradizionali, una disponibilità di fatto inferiore ai livelli degli anni precedenti. Inoltre alcuni commentatori ritengono che anche nel prossimo futuro il prezzo del mais dovrebbe continuare a beneficiare della crescente domanda espressa dall'Asia e dai trasformatori in bioetanolo.

Dopo la picchiata delle quotazioni iniziata nel mese di giugno, dal mese di settembre il prezzo di questo future ha ripreso a salire, registrando una fase di consolidamento a partire da metà ottobre, quando l'indicatore RSI ha raggiunto una fase di ipercomprato (si veda finestra superiore nel grafico). Dopo il massimo relativo registrato verso la fine di ottobre, le quotazioni hanno testato a più riprese il supporto costituito dalla media di lungo periodo (linea verde) facendo segnare tre minimi relativi molto ravvicinati. Il prossimo livello significativo del prezzo si colloca intorno ai 127 euro/t circa, una resistenza che a sua volta si è dimostrata valida per questo future che nell'ultimo mese non è mai riuscito a rompere. Solo se venisse superata tale soglia si potrà ritenere che la reazione si stia trasformando in una tendenza al rialzo vera e propria. Ma la previsione che nel medio periodo le quotazioni possano puntare con maggior convinzione verso l'alto sia più che una sensazione, trova conferma anche nell'analisi tecnica del grafico con prezzi espressi in dollari, unitamente ai fondamentali del mercato, che vedono una produzione attesa inferiore ai consumi.

MAIS - Future CBOT scadenza dicembre 2009 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



Soia

Prezzi in forte rialzo: la super produzione li raffredderà?

La **produzione mondiale** di soia nella **campagna commerciale 2009/2010**, viene stimata in ulteriore aumento, attestandosi a oltre 250 milioni di tonnellate (+4 milioni di t rispetto alle precedenti stime e +19% rispetto alla campagna 2008/09). Gli incrementi più significativi sono da imputarsi sia agli Stati Uniti, dove la produzione attesa supera i 90 milioni di In Brasile, l'area coltivata è in aumento di circa 1 milione di ettari e si stima possa essere di circa 22,7 milioni di ettari. Nonostante i prezzi non siano migliori di quelli di un anno fa, la riduzione dei costi di produzione fa indotto gli agricoltori ad investire in questa coltura a scapito del mais. Le operazioni di semina stanno procedendo molto speditamente e sono in anticipo rispetto alla media stagionale. Molti agricoltori stanno seminando varietà precoci e si attendono, in questo modo, di ridurre ulteriormente i costi di produzione: una varietà precoce consente di controllare meglio eventuali problemi fitosanitari e soprattutto permette di realizzare anche un secondo raccolto dopo la soia. La produzione viene stimata in aumento a circa 63 milioni di tonnellate (+1 milione di t rispetto alle precedenti stime e +10% rispetto alla campagna 2008/09). Anche in Argentina gli investimenti sono in espansione vista la riduzione dei costi di produzione, anche se la scarsa disponibilità di seme di buona qualità potrebbe influire negativamente sulle rese. La produzione viene comunque stimata in aumento a circa 53 milioni di tonnellate.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 29/11/09 (A)	Settimana terminante il 25/10/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,5002	1,4966	0,24	1,2829	16,94	dollari USA per 1 €
Chicago	256,90	245,45	4,66	253,19	1,46	contratto future scadenza NOV 2009
Rotterdam	296,63	285,65	3,84	288,43	2,84	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	320,00	316,00	1,27	292,50	9,40	produzione nazionale (listino AGEF)
Milano	327,50	323,50	1,24	304,00	7,73	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	318,00	316,50	0,47	292,50	8,72	integrale nazionale (listino Borsa Mercè)

Anche i **consumi** mondiali sono in aumento rispetto alle ultime stime e dovrebbero attestarsi a oltre 233 milioni di tonnellate, in aumento del 6% rispetto alla precedente campagna commerciale. Piccole variazioni si registrano in diversi, paesi: Cina (54,5 milioni di t), Brasile (poco meno di 35 milioni di t), Ue-27 (13,5 milioni di t).

In leggero aumento anche il **commercio** mondiale, che viene stimato a oltre 79 milioni di tonnellate, con crescite di export di poco differenti tra i principali concorrenti: Usa (36 milioni di t), Brasile (24 milioni di t) e Argentina (più di 10 milioni di t). Salgono anche le importazioni cinesi, a 40,5 milioni di t.

L'aumento della produzione, più consistente di quello dei consumi, lascia prevedere un ulteriore incremento degli **stock finali** di prodotto, che a fine campagna vengono attesi a oltre 57 milioni di tonnellate, +36% rispetto alla campagna commerciale 2008/09. Migliorano in particolare le scorte finali negli Stati Uniti (oltre 7 milioni di t, il doppio rispetto alla campagna 2008/09), in Brasile (16 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Cina (quasi 9 milioni di t).

Per quanto riguarda i **mercati**, le quotazioni di questo future hanno registrato una forte impennata a partire da fine ottobre scorso, intraprendendo la via di un deciso rialzo. La presenza di un ampio gap segnato dalle quotazioni segnala un repentino cambiamento di stato del mercato: dopo una fase prevalentemente ribassista, il mercato sembra ritornare ad

essere condizionato dai rialzisti. La situazione che il mercato sta registrando è influenzata dalla elevata liquidità immessa dai fondi speculativi e da un export USA che si mantiene significativo.

Al momento è da ritenere che, nel breve termine, ci possa essere una pausa di riflessione, con consolidamento intorno alla quota attuale o eventuale rintracciamento verso la media più breve (linea rossa). Nel medio termine la tendenza rimane comunque rialzista, anche se qualche dubbio sulla sua durata è suscitato dai valori fondamentali del mercato: l'export ed i flussi di liquidità non dovrebbero riuscire ad annullare l'effetto sul prezzo di una produzione record prevista negli USA e nel Sud America.

SOIA - Future CBOT scadenza gennaio 2009 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

La pressione del Mar Nero influenza i mercati e calmieria i prezzi

La **produzione** di frumento per la **campagna commerciale 2009/2010** nell'Unione Europea a 27 Stati Membri è prevista in leggera diminuzione rispetto alle precedenti stime a circa 138 milioni di tonnellate. La principale variazione è da riferirsi alla Francia che, in seguito ad una minor superficie investita, vede ridurre la produzione prevista di circa 1 milione di tonnellate. Ulteriori riduzioni sono stimate nel Regno Unito (-0,4 milioni di t), Italia e Spagna (-0,2 milioni di t) e in misura meno rilevante in Slovacchia, Slovenia e Croazia. Leggeri miglioramenti nelle stime delle quantità raccolte si registrano invece in Lituania e Lettonia, Germania, Ungheria, Polonia e Finlandia.

I **consumi** sono previsti stabili a circa 128 milioni di tonnellate sugli stessi livelli della precedente campagna commerciale, mentre è stimato in flessione il **commercio**, con una contrazione delle quantità esportate (19 milioni di tonnellate, -1 milione di t rispetto alle precedenti stime e -24% rispetto alla campagna 2008/09) e un leggero aumento dell'import (7 milioni di t). Gli **stock finali** sono sostanzialmente invariati rispetto alle precedenti stima a circa 16 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 29/11/09 (A)	Settimana terminante il 25/10/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	2.381.713	2.381.713	0,0	591.402	302,7	
Disponibile	0	0		1.786.985		
Stock all'intervento						
	162.536	76.703	111,9	3.400	4680,5	
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	7.071.000	5.741.000	23,2	9.910.000	-28,6	
Import	1.988.000	1.824.000	9,0	3.083.000	-35,5	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

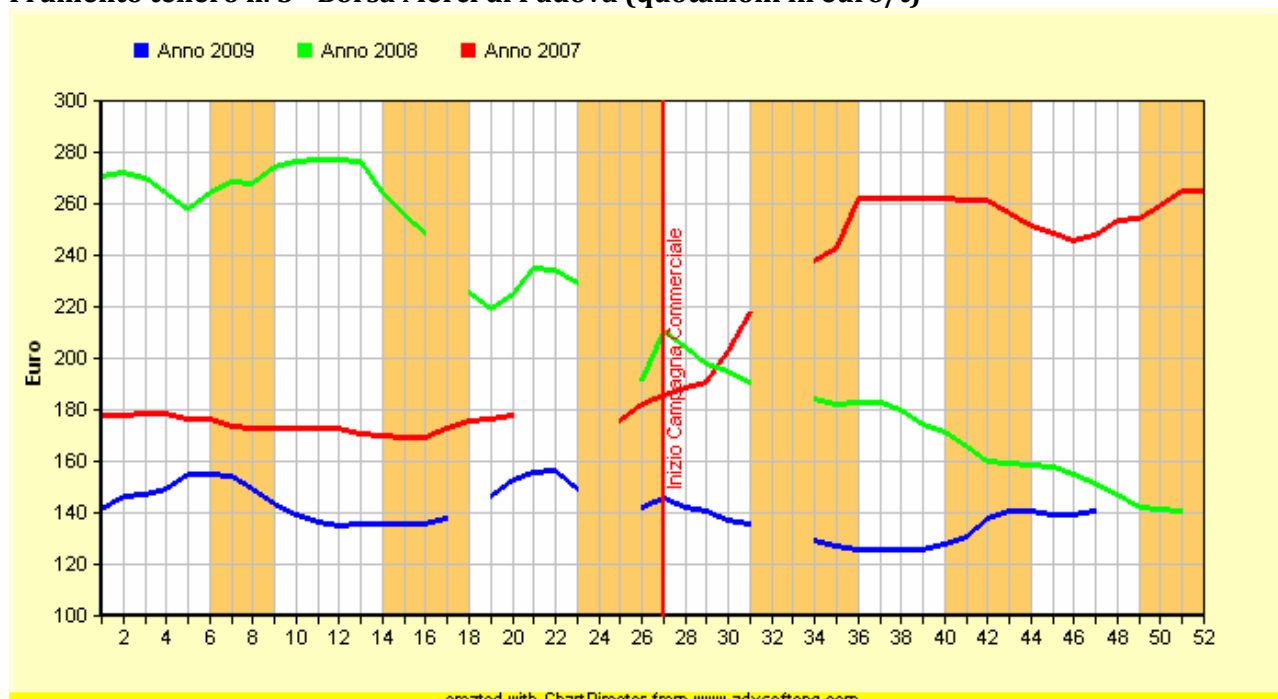
Semine raccolto 2010 in Veneto: in calo il frumento tenero. Boom del frumento duro

Il timido tentativo di ripresa delle **quotazioni** iniziato a fine settembre/inizio ottobre si è fermato attorno a quota 140-150 euro/t in tutte le principali piazze di contrattazione nazionale. Il maggior interesse delle domanda, motivato da alcuni assestamenti di posizione da parte degli utilizzatori, sembra essersi raffreddato: l'impressione è che le scorte siano state adeguate almeno fino a fine anno e anche oltre. Il prezzo sembra quindi aver trovato il suo

livello di stabilità: alla Borsa merci di Padova si sono registrati prezzi attorno a 140 euro/t per tutto il mese di novembre. Per il prossimo futuro, è ipotizzabile che i prezzi non subiscano rilevanti variazioni se non in presenza di imprevedibili eventi atmosferici che possono influire negativamente sulle previsioni di raccolto a livello mondiale. Vista l'attuale situazione di rimanenze finali attese a fine campagna, sembra più probabile che lievi variazioni dei prezzi si possano verificare nei primi mesi dell'anno quando la domanda probabilmente tornerà a ripresentarsi sui mercati per reintegrare le scorte.

Intanto sono iniziate le operazioni di **semina** dei **cereali autunno-vernini**: dalle prime informazioni raccolte presso gli operatori locali, stante l'attuale livello di prezzi bassi, soprattutto per il frumento tenero e l'orzo, gli imprenditori agricoli si stanno indirizzando verso il frumento duro, le cui superfici coltivate si stima possano addirittura raddoppiare. Gli investimenti in tale coltura infatti sono quasi per intero contrattualizzati con gli utilizzatori, che per garantirsi una fornitura certa e di qualità si stanno orientando verso un prezzo certo prefissato, molto conveniente per gli agricoltori rispetto a quello attuale di mercato. A scapito di ciò, dunque, le semine di frumento tenero e orzo nella regione Veneto sono previste in calo, del 5-10% per il frumento e del 15-20% per quanto riguarda l'orzo.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Mais

Già produzione e stock finali: mercati a rischio tensione

La **produzione** di mais nell'Unione Europea a 27 stati membri per la **campagna commerciale 2009/10**, viene stimata in calo di circa 0,5 milioni di tonnellate, e dovrebbe attestarsi a poco più di 56 milioni di t, un livello inferiore del -10% rispetto a quello della precedente campagna commerciale.

In leggero aumento i **consumi**, a circa 60 milioni di tonnellate, mentre rimangono invariati gli **scambi** a 1,5 milioni di t. L'aumento dei consumi a fronte di una minor produzione e di una revisione verso il basso delle scorte iniziali della campagna, si ripercuotono sul livello di **stock finali**, che a fine campagna 2009/10 sono stimati in flessione a circa **3 milioni** di tonnellate, praticamente dimezzati rispetto a quelli della campagna 2008/09.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 29/11/09 (A)	Settimana terminante il 25/10/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	39	553.670	-100,0	8.775	-99,6	
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	344.000	210.000	63,8	816.000	-57,8	
Import	892.000	597.000	49,4	2.028.000	-56,0	

Mercati locali: i prezzi puntano verso l'alto

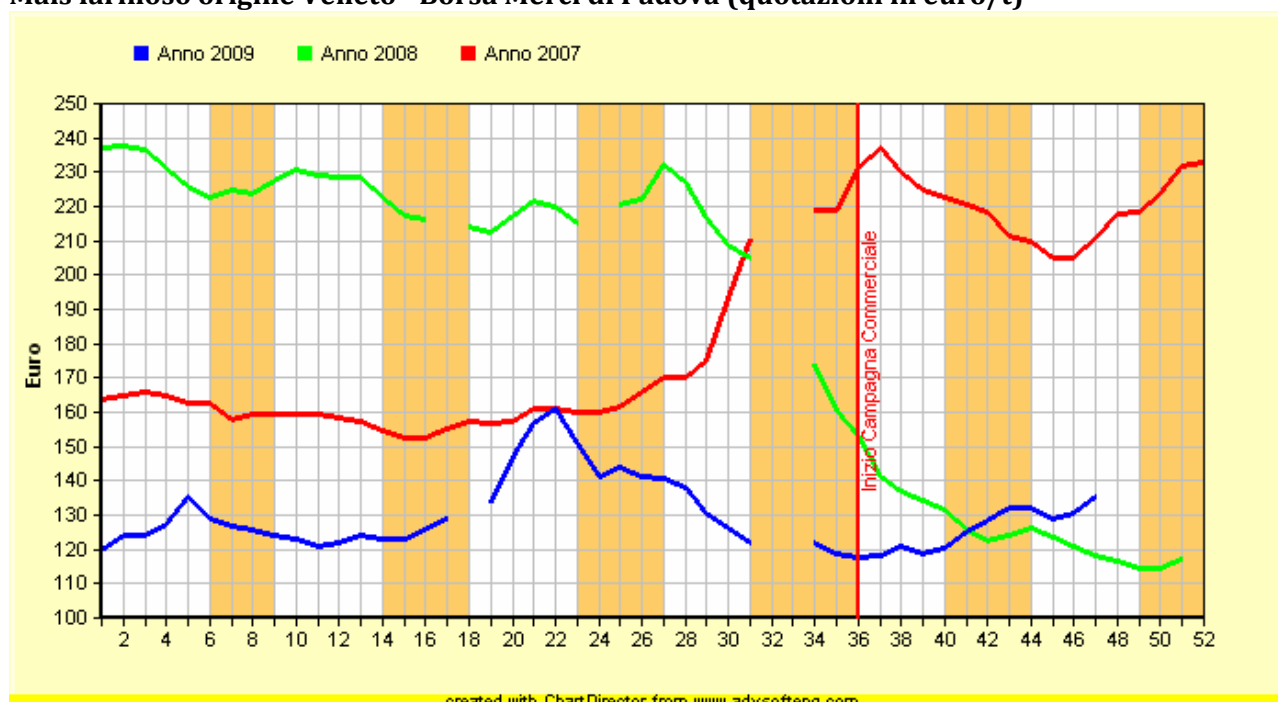
Diversamente da quanto sta avvenendo per il frumento tenero, i listini prezzi del mais, dopo la ripresa iniziata a fine settembre-ottobre sulle principali piazze di contrattazione e un rallentamento nella prima settimana di novembre, stanno puntando nuovamente verso l'alto. A sostenere le quotazioni contribuiscono una domanda interna più attiva e una minore disponibilità di merce estera a causa di difficoltà logistiche e di trasporto.

I prezzi registrati alla Borsa Merci di Padova si sono riportati a circa 135 euro/t, continuando ad aumentare il divario rispetto alle quotazioni dello stesso periodo dell'anno scorso.

Per il prossimo futuro, molto dipenderà anche da come procederà il raccolto statunitense: nonostante l'aumento dei consumi, che per questa campagna vengono stimati ad un livello superiore alle quantità prodotte, le scorte finali attese sono ancora piuttosto alte.

Tuttavia le rimanenze finali comunitarie sono ai livelli minimi e qualsiasi piccola problematica potrebbe creare tensione sui mercati: è ipotizzabile che nelle piazze di contrattazione locale i prezzi possano continuare a crescere anche per i prossimi mesi, purché la domanda degli utilizzatori si mantenga interessante e i detentori continuino a dosare le quantità offerte sui mercati.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Soia

Cresce la produzione dell'Unione Europea

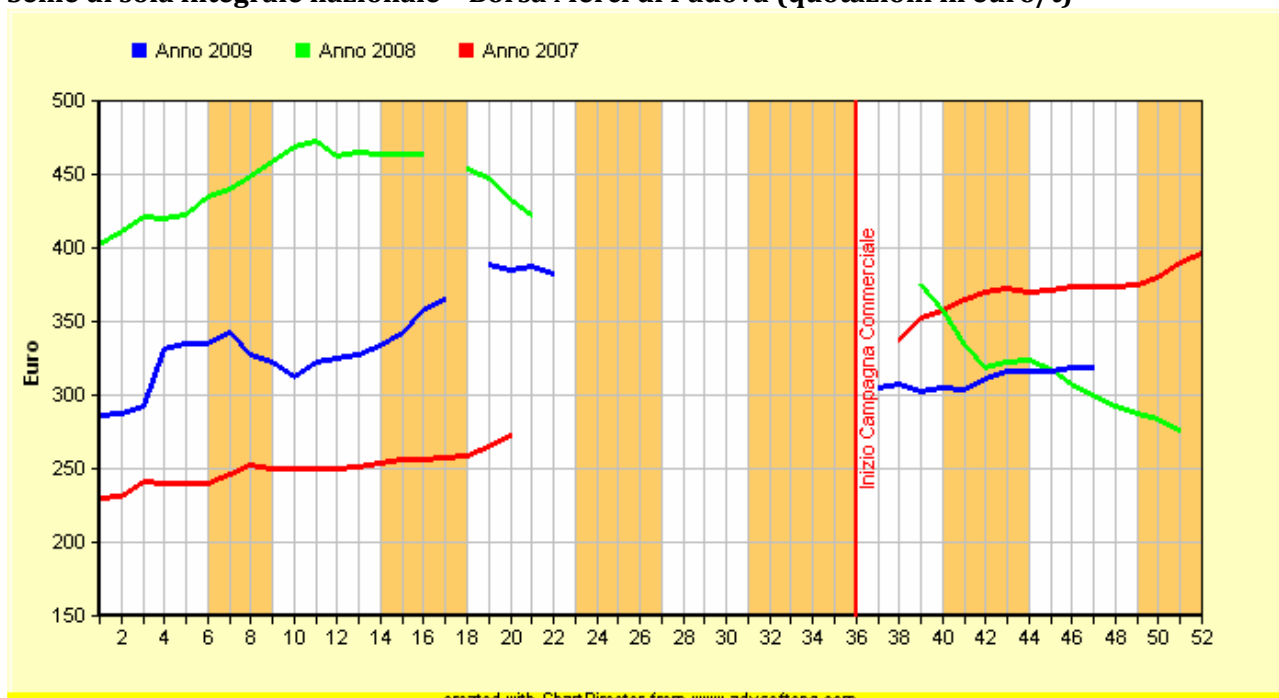
In leggero aumento la **produzione** europea di soia nella **campagna commerciale 2009/10**, che secondo le stime dello USDA che dovrebbe raggiungere 1 milione di tonnellate, in aumento di oltre il 50% rispetto alla precedente campagna commerciale. In leggero aumento anche i **consumi**, che si stima possano raggiungere i 13,5 milioni di t, coperti quasi per intero dalle importazioni (12,7 milioni di t), a loro volta in crescita. Stabili gli **stock finali**, stimati a 0,6 milioni di tonnellate (+20%).

Mercati locali: la buona disponibilità frena i listini

Sui principali mercati di contrattazione nazionale, i prezzi si sono mantenuti in linea con quelli di fine ottobre, con qualche lieve incremento sulla scia delle quotazioni registrate nelle borse merci internazionali. Tuttavia, il costante adeguamento verso l'alto delle stime di produzione di soia nei principali paesi produttori (Stati Uniti, Argentina e Brasile), unito ad una buona disponibilità di prodotto a livello locale, stanno raffreddando i listini. I prezzi registrati alla Borsa merci di Padova si sono stabilizzati attorno a quota 320 euro/t.

Per i prossimi mesi la situazione non è facilmente prevedibile: per i fondamentali di mercato, la buona disponibilità di prodotto farebbe pensare ad una possibile flessione dei prezzi. Ma le dinamiche di mercato sono ovviamente più complesse e oltre a tenere in considerazione l'offerta nazionale e internazionale di soia deve considerare anche la situazione dei prodotti alternativi. Storicamente però i mesi di gennaio e febbraio sono sempre stati mesi in cui la domanda si è presentata sui mercati con notevole interesse, aspetto che ha generalmente influito positivamente sui listini, sostenendoli e spingendo verso l'alto le quotazioni.

Seme di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



INFORMAZIONI

Notizie dall'Unione Europea

Normativa

L 288 del 4 novembre 2009

Regolamento (CE) n. 1040/2009 della Commissione, del 3 novembre 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 428/2008 che fissa i centri di intervento per i cereali.

L 289 del 5 novembre 2009

Decisione della Commissione, del 30 ottobre 2009, che autorizza la commercializzazione di prodotti contenenti o costituiti da granturco geneticamente modificato MON 89034 (MON-89034-3) od ottenuti a partire da esso, a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Decisione della Commissione, del 30 ottobre 2009, che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato MON 88017 (MON-88017-3) a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Decisione della Commissione, del 30 ottobre 2009, che autorizza la commercializzazione di prodotti contenenti o costituiti da granturco geneticamente modificato 59122xNK603 (DAS-59122-7xMON-00603-6) od ottenuti a partire da esso, a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Notizie da Veneto Agricoltura

WTO: pubblicato il quaderno n. 10 della Collana Europe Direct di Veneto Agricoltura

E **dieci**. Con il Quaderno dedicato ai negoziati agricoli del WTO, la Collana di Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura, raggiunge quota dieci. La pubblicazione prende in esame un tema di straordinaria importanza, soprattutto se si considerano le valenze politiche ed economiche che i negoziati del WTO nel loro insieme, e quelli agricoli in particolare, rivestono. Il Quaderno **"Lo stato dei negoziati agricoli nel Doha Round del WTO"**, pubblicato a ridosso della Conferenza Ministeriale di Ginevra (28 novembre - 2 dicembre 2009), si pone l'obiettivo di fare il punto sugli sforzi tecnico-operativi che le parti coinvolte stanno compiendo per giungere alla chiusura del ciclo negoziale, nonché sulle cause che stanno provocando l'allungamento dei tempi di definizione dell'accordo finale.



Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.

Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura, con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma.

La redazione del testo è stata chiusa il 30 novembre 2009.

Il presente rapporto è stato realizzato da:

	Mauro Gasparin, Renzo Michieletto, Renzo Rossetto
 Università degli Studi di Parma Dipartimento di Economia Sezione di Economia Agroalimentare	Marco Zuppiroli

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>osservatorio economico >> newsletter



EUROPE
DIRECT

RETE DI INFORMAZIONE